

È superfluo ricordare al Governo che il Ticino - anche se allietato da un naturale risveglio primaverile - sta ancora soffrendo

Risposta del 13 aprile 2021 all'interpellanza presentata il 1° aprile 2021 da Boris Bignasca per il gruppo Lega

L'interpellante si attiene al testo.

GOBBI N., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - L'interpellanza del 1° aprile scorso pone una serie di domande concernenti gli aiuti decisi dalla Confederazione e dal Cantone per mitigare gli effetti della pandemia da Coronavirus.

1. *A che punto è l'elargizione dei sussidi alle aziende denominati "casi di rigore"? Quante richieste? Quante risposte positive? Quanti aiuti sono stati stanziati? Quando si prevede di stanziare i restanti aiuti? (indicare statistiche complete e aggiornate al 31 marzo 2021)*

Al 31 marzo 2021 sono state evase e decise positivamente 754 richieste su un totale di 1'591. Quest'ultimo dato include però anche le richieste inoltrate, ma che sono incomplete o che richiedono complementi d'informazione e che non possono quindi essere evase. Al 31 marzo 2021 sono stati stanziati oltre 41.6 milioni di franchi. Allo stato attuale, dato aggiornato al 9 aprile, sono stati stanziati oltre 48 milioni di franchi; ciò comporterà comunque un ampliamento del credito disponibile, cosa che faremo prossimamente.

Per quel che concerne le tempistiche, si può indicativamente stimare che una richiesta può essere evasa entro tre-cinque settimane dal suo arrivo; si tratta di una durata media (la durata della procedura dipende evidentemente sia dalla complessità del caso sia dalla completezza della documentazione presentata). Per i casi più complessi, che richiedono approfondimenti o che non presentano da subito la necessaria documentazione, i tempi possono allungarsi. Ricordiamo inoltre che la base legale federale necessaria per trattare la quarantina di richieste provenienti da imprese con cifre d'affari superiori a 5 milioni di franchi, come pure l'inclusione delle aziende costituite dopo il 1° marzo 2020, è entrata in vigore solo lo scorso 1° aprile. In questo senso le continue modifiche normative a livello federale non facilitano il compito d'evasione delle richieste ai Cantoni.

2. *A che punto è l'elargizione dei sussidi agli indipendenti denominato "IPG Corona"? Quante richieste? Quante risposte positive? Quanti aiuti sono stati stanziati? Quando si prevede di stanziare i restanti aiuti? (indicare statistiche complete e aggiornate al 31 marzo 2021)*

Innanzitutto occorre premettere che sono diverse decine le Casse AVS incaricate di erogare le indennità di perdita di guadagno Corona (IPG Corona) nel nostro Cantone. Possiamo quindi rispondere solo per quanto riguarda la Cassa cantonale AVS gestita dall'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS). Precisiamo inoltre che le richieste di IPG Corona non riguardano soltanto gli indipendenti con attività ridotta o bloccata a causa della pandemia, bensì anche i titolari di società anonime (SA) o a garanzia limitata (Sagl), i lavoratori in quarantena o impegnati nell'accudimento dei figli. Complessivamente la Cassa cantonale registra ogni mese circa 4'000 nuove richieste; attualmente si stanno evadendo le richieste giunte nel mese di febbraio. In totale, dal 17 settembre 2020 al 31 marzo 2021, sono giunte all'IAS circa 18'000 richieste di IPG Corona: 9'270 richieste, che corrispondono a 9'270 periodi mensili per i quali si chiede l'indennità IPG Corona, sono già state evase positivamente con

un versamento per un totale superiore ai 15 milioni di franchi. A queste vanno aggiunte circa 1'500 decisioni negative già evase e oltre un migliaio di domande ancora in istruttoria, cioè in attesa di complementi informativi necessari per la decisione. Gli aiuti IPG Corona rimarranno a disposizione mese per mese fino a quando l'Ordinanza federale lo consentirà. Per accelerare l'evasione delle richieste ancora in sospeso sono già state implementate delle contromisure illustrate di seguito.

3. *Sono stati riscontrati dalla popolazione innumerevoli ritardi nell'elargizione di questo aiuto. In questo senso il Governo scarica tutta la colpa sull'IAS o si assume le proprie responsabilità, agendo e risolvendo il problema?*

A partire dallo scoppio della pandemia, per l'IPG Corona si possono descrivere due periodi ben distinti. Dopo una prima fase, da marzo 2020 a settembre 2020, dove a ogni dipendente in difficoltà bastava una sola richiesta per ottenere in automatico le indennità per i sei mesi consecutivi, a partire dal 17 settembre 2020 il Parlamento federale ha imposto criteri d'accesso più restrittivi e l'obbligo di rinnovare e di documentare la propria richiesta una volta al mese. Questo cambiamento repentino ha causato un maggior onere burocratico sia ai richiedenti sia alle Casse AVS. L'accresciuta quantità di richieste inoltrate, unitamente alla maggior complessità nella gestione di queste indennità, nel corso degli ultimi mesi hanno messo in serie difficoltà organizzative anche la Cassa cantonale. La Cassa cantonale AVS già dall'autunno scorso aveva assunto e formato una decina di collaboratori in più proprio per far fronte a quest'ulteriore ondata di richieste. Purtroppo, complice anche un importante e non procrastinabile aggiornamento informatico avvenuto di recente, l'attività produttiva ha subito dei rallentamenti nel corso del mese di marzo; per questi motivi da inizio aprile il Servizio che si occupa di questa indennità è stato rinforzato con l'assunzione di quattro nuovi collaboratori e il trasferimento di sei unità da altri servizi per permettere di recuperare i ritardi in tempi brevi. Complessivamente sono quindi una ventina i collaboratori aggiuntivi che operano in questo settore. Grazie a questi sforzi accresciuti e ai turni di lavoro che comprendono anche i sabati, l'evasione delle richieste ha già mostrato una significativa accelerazione e il ritardo accumulato sarà riassorbito entro fine aprile.

Il Consiglio di Stato condivide le preoccupazioni degli interpellanti ed è molto sensibile verso questa problematica che segue con particolare attenzione; è inoltre sua premura fornire alla Cassa cantonale il supporto necessario per superare in fretta questo periodo particolarmente difficile, convinto che, grazie ai diversi provvedimenti adottati, i ritardi saranno recuperati entro la fine di questo mese a beneficio di chi richiede l'indennità IPG.

4. *A che punto è l'elargizione dei sussidi alla popolazione denominato "Indennità ponte" gestito insieme ai Comuni? Quante richieste? Quante risposte positive? Quanti aiuti sono stati stanziati? Quando si prevede di stanziare i restanti aiuti? (indicare statistiche complete e aggiornate al 31 marzo 2021)*

Durante la prima sessione del 2021 il Parlamento cantonale ha approvato il messaggio¹ n. 7906_ concernente la prestazione ponte COVID quale ulteriore misura di sostegno per attenuare le conseguenze negative della pandemia e complemento del sistema di sicurezza sociale cantonale e federale. È importante sottolineare come la proposta si sia sviluppata a stretto contatto con i Comuni nel corso dei mesi in una situazione in costante e veloce mutamento come, ad esempio, le modifiche dei criteri di accesso alle IPG Corona, il

¹ [Messaggio n. 7906](#): Prestazione ponte COVID a complemento del sistema di sicurezza sociale a seguito delle conseguenze della pandemia di Coronavirus, 07.10.2020.

prolungo di 120 giorni delle indennità delle assicurazioni sulla disoccupazione e l'estensione del diritto al lavoro ridotto. È stato quindi necessario adattare la prestazione all'evolvere della situazione, mantenendo però sempre il medesimo principio, ossia fornire un sostegno tempestivo, temporaneo e puntuale alle persone escluse dagli altri aiuti. I dati della prima reportistica mensile riguardano i 78 Comuni che hanno trasmesso la documentazione entro l'8 aprile scorso e confermano la coerenza con gli intendimenti della prestazione ponte COVID pensata a complemento del sistema di sicurezza sociale. Durante il mese di marzo e limitatamente ai 78 Comuni indicati sono state evase 456 domande di prestazione ponte COVID; di queste il 41%, ossia 185, è stato accolto favorevolmente, mentre il 59%, ossia 271, è stato rifiutato. L'importo stanziato è stato pari a 251'435 franchi. Si ricorda che fra gli obiettivi della prestazione ponte COVID, oltre al sostegno finanziario, vi è quello della consulenza individuale della quale hanno potuto beneficiare molte persone; tra queste 69 sono state inviate ad altri servizi e/o prestazioni di supporto.

È dunque possibile affermare che nel mese di marzo il 56% delle richieste di prestazione ponte COVID (254 persone) sono state soddisfatte attraverso l'erogazione del contributo finanziario atteso o di un'altra prestazione di supporto. Il Decreto legislativo urgente concernente la prestazione ponte COVID del 26 gennaio 2021 [RL 876.100] a una validità di quattro mesi dalla sua entrata in vigore; pertanto, i restanti aiuti saranno stanziati fino alla fine del mese di giugno 2021. I dati raccolti saranno discussi da un gruppo di lavoro misto composto da specialisti del Cantone e dei Comuni che si riunirà per una prima analisi sull'efficacia della prestazione ponte COVID. Nell'ambito di tale analisi il gruppo di lavoro misto prenderà in considerazione eventuali misure promozionali o modifiche dell'attuale decreto legislativo che, se del caso, saranno sottoposte al Governo e successivamente al Parlamento.

5. Cosa intende fare il Governo per uscire dalla crisi in cui si trova il Canton Ticino? Quando potremo avere un pacchetto di misure a favore delle famiglie e dell'economia?

Per quanto riguarda la fase acuta della crisi sono stati adottati diversi aiuti suddivisi tra Cantone e Confederazione. Complessivamente dall'inizio della crisi a oggi sono stati stanziati oltre 2 miliardi di franchi nel Cantone Ticino, compresi i crediti COVID. Per quanto riguarda un orizzonte di medio termine legato alla fase di rilancio, accanto alle diverse misure attivate nel corso del 2020, il Consiglio di Stato ha costituito un gruppo di lavoro per il rilancio del Paese che sta approfondendo i cambiamenti strutturali indotti dalla pandemia. Alcune misure legate al mondo del lavoro e al sostegno degli investimenti sono già state presentate; ricordiamo in particolare l'attivazione straordinaria e l'incentivo all'assunzione di giovani al primo impiego e l'aumento a 100 milioni di franchi della dotazione finanziaria prevista per il mantenimento del patrimonio immobiliare dello Stato approvato di recente dal Gran Consiglio. Altri importanti investimenti sono previsti all'orizzonte. Sono pure state intraprese azioni mirate in alcuni settori tra le quali ricordiamo "Vivi il tuo Ticino", l'iniziativa "Più Duale Plus" e il "Pacchetto ambiente, energia e clima". Occorre inoltre ricordare che nel 2020 sono entrate in vigore l'ultima tappa della riforma fisco-sociale e la prima tappa della riforma fiscale cantonale, che sarà completata entro il 2025.

BIGNASCA B. - Ringrazio sentitamente il Presidente del Consiglio di Stato e tutto il Governo per le risposte esaustive, che chiedo formalmente siano consegnate alla Commissione e ai deputati affinché si possano leggere le cifre su carta così da facilitarne la comprensione. Era necessario secondo me fare questo esercizio faccia a faccia soprattutto per permettere all'Esecutivo di percepire una sensibilità che credo vada oltre gli steccati partitici e politici,

visto che riguarda tutta la popolazione fortemente toccata dalla pandemia e dai risvolti economici delle chiusure a essa legati. È importante sentire la vicinanza del Governo e il focus delle sue intelligenze, dei funzionari, dei capi-staff nel mettere tutte le energie nel cuore dell'emergenza e nel farle pervenire a tutte le famiglie perché è questa la priorità. Discuteremo poi delle altre faccende e degli altri messaggi che secondo me sono secondari. Mi dichiaro totalmente soddisfatto.

GOBBI N., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Ringrazio l'interpellante. Proprio per dimostrare questa sensibilità e questa vicinanza, penso che tutti e novanta i membri del Gran Consiglio abbiano ricevuto sollecitazioni da quelle persone che erano, magari giustificatamente, arrabbiate dei ritardi nel ricevere gli aiuti dell'IPG-Corona. Anche noi siamo sollecitati, se non ogni ora almeno quotidianamente, da parte del Parlamento e degli stessi interessati e il nostro obiettivo è di rispondere in tempi celeri. Abbiamo dato il nostro sostegno: all'interno dell'IAS sono state adottate queste misure organizzative, così come era stato fatto l'anno scorso con il riconoscimento del lavoro ridotto, occasione in cui altri Dipartimenti hanno prestato personale alla Sezione del lavoro. Questo lavoro di squadra è fondamentale in un periodo di crisi e i singoli Dipartimenti lo capiscono e fortunatamente il collegio governativo ne è consapevole e offre aiuto a chi, all'interno dell'Amministrazione cantonale, ne ha bisogno, proprio per rispondere alle esigenze della popolazione.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.